

Venezia e la rigenerazione urbana: le idee di Mario Cucinella e Sheng-Hung Lee (MIT)

di Cristina Nadotti



L'architetto e l'esperto di design da Taiwan agli incontri sul processo di rigenerazione dell'isola di San Servolo. "La trasformazione può avvenire soltanto con un cambio di mentalità"

04 LUGLIO 2023 ALLE 10:35

3 MINUTI DI LETTURA

Un ospite d'onore come l'architetto **Mario Cucinella**, esperti del design sostenibile del Mit di Boston come **Sheng-Hung Lee** e, ancora, imprenditori, accademici, innovatori, rappresentanti delle istituzioni del settore e del mondo della comunicazione hanno partecipato anche quest'anno a **VID, Venice Innovation Design**, manifestazione che si svolge in concomitanza con la Biennale Architettura per far conoscere il processo di rigenerazione urbana in atto sull'Isola di San Servolo, a Venezia. Per due giorni, dibattiti, tavole rotonde e interventi si sono incentrati su **nuove visioni, idee e progetti, proposte operative e imprenditoriali dedicate al design sostenibile** nella cornice dell'isola interessata da progetti per realizzare una progressiva autosufficienza energetica.

Nella sua lezione "Building Green Futures", Mario Cucinella ha presentato la sua visione sull'architettura sostenibile. "È stata l'occasione per parlare ancora del ruolo degli studi di architettura nella società contemporanea - dice Cucinella - per riflettere sul ruolo sociale dell'architetto andando in profondità, superando le chiacchiere". L'architetto, che ha più volte **accusato la categoria** di troppe parole e pochi fatti, aggiunge: "Non stiamo guardando in faccia la realtà: a fronte di **450 milioni di tonnellate di CO₂ prodotta, in Italia il mondo naturale ne assorbe 30**, è chiaro che non ci si può aspettare di ridurre le emissioni compensando con gli alberi, dobbiamo ripensare la nostra esagerata produzione e forse rinunciare a qualcosa".

Per Cucinella "rinunciare a qualcosa" significa soprattutto **"progettare con molta più attenzione, costruire edifici con impatto ridotto, recuperare materiali e usare materiali riciclati per realizzare edifici che abbiano sempre meno bisogno di energia**. Piantare alberi è indispensabile - continua - però credo si debba guardare alle piante come un organismo che ci suggerisce cosa fare. Come ci insegna **Stefano Mancuso**, le piante sanno adattarsi al clima. La lezione che ci impartiscono deve appunto servire ad adattarci".

Dalle piante, secondo l'architetto che ha fatto della sostenibilità un punto fermo sin dai suoi primi lavori, dobbiamo anche imparare la capacità di collaborare: "La natura è un organismo collaborativo, quindi **dovremmo prendere come suggerimento le politiche di ascolto dei cittadini. L'abitare ha un impatto sociale ed economico, noi non progettiamo per noi, la responsabilità sociale è fondamentale**". Cucinella, che ha elaborato importanti progetti di rigenerazione nei centri storici, sottolinea ora il ruolo importante delle periferie: "Trovo offensivo che si continui a parlare della periferia come se fosse soltanto un satellite del centro storico. La periferia è ormai la nostra città, dobbiamo ribaltare il tema viviamo in città moderne in cui c'è anche un centro storico".

L'intervento di Cucinella si è chiuso con una provocazione: "Ho mostrato il progetto per la prima casa in terra cruda stampata in 3D. La nostra "Tecla" - dice l'architetto - è **una risposta alla domanda se vogliamo costruire tutto da zero e dimostra che, appunto, tecnologia e innovazione ci consentono di farlo**. È la dimostrazione che se vogliamo fare uno sforzo le soluzioni le possiamo trovare, è un messaggio positivo, abbiamo risorse creative ed economiche per fare un salto nella nuova era".



▲ Sheng-Hung Lee

Tra gli interventi più attesi al Vid anche quello di **Sheng-Hung Lee**, del MIT AgeLab di Boston, su "Sostenibilità e longevità delle persone". Il designer di origine taiwanese combina **approcci diversi per riflettere su come una società sempre più longeva possa davvero diventare sostenibile**. Il suo progetto D4L (*design for longevity*) "si propone di porre l'accento - ci spiega - su come **non si possa intendere il concetto di sostenibilità pensando soltanto a dei prodotti**. Si tratta di programmare il modo in cui passeremo la nostra esistenza sotto molti punti di vista, non ultimo quello finanziario. Ma non si fraintenda - sottolinea Lee - **non è una questione di soldi ma di qualità della vita e di tutti gli aspetti che la garantiscono, dalla stabilità economica, appunto, ai servizi della mobilità a quelli sanitari**".

Il lavoro di Sheng-Hung Lee ricalca il principio di collaborazione cui faceva riferimento anche Cucinella: "Nel nostro laboratorio - dice il ricercatore del MIT - abbiamo un approccio integrato, coinvolgiamo le persone che sono oggetto dei nostri studi, le ascoltiamo e poniamo loro domande analizzando poi le parole chiave che secondo le loro visioni meglio definiscono vivere una vita piena per tutta l'esistenza. Facciamo questo tipo di ricerca perché è chiaro che **aumentando l'aspettativa di vita, cresceranno i consumi. Il Pianeta non può permettersi di sprecare risorse**: saremo sempre di più e vivremo sempre più a lungo, perciò dovremo prendere decisioni sempre più oculate, non soltanto per noi, ma anche per gli altri".



TetraPOT | Sheng-Hung Lee

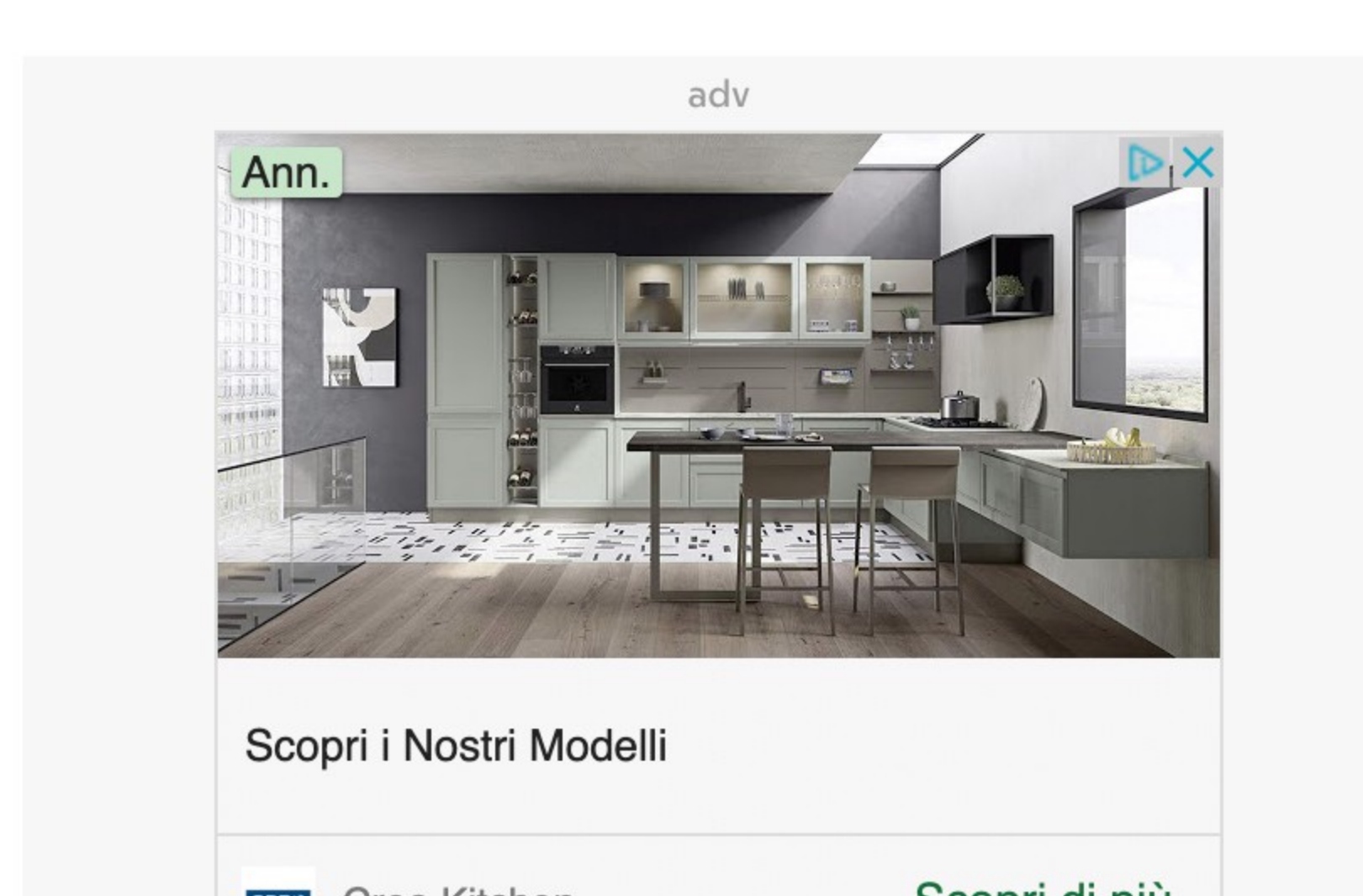
Watch later Share

Watch on YouTube

Se le ricerche di Sheng-Hung Lee paiono soltanto teoriche, basta rifarsi a uno dei suoi progetti più premiati, "**TetraPOT**", **un sistema di frangiflutti composto da cemento, materiali organici e piante**. Gli elementi del TetraPOT, sembrano semplici strutture in cemento armato, ma hanno al loro interno piante che crescendo creano una barriera di lunga durata costituita da alberi in crescita e radici, per contribuire a mantenere i blocchi al loro posto. La conformazione del TetraPOT non solo previene l'erosione del suolo, ma aiuta anche a proteggere e a creare un habitat naturale, "**non è solo una difesa - sottolinea Lee - è un ecosistema, una casa per altri esseri viventi**".

"TetraPOT è un progetto di qualche anno fa - spiega il designer - ma è un buon esempio del nostro modo di lavorare. L'idea mi è venuta guardando il mare a Taipei, sull'isola di Taiwan, da dove provengo. **I frangiflutti servono da protezione, ma sono anche una barriera nella nostra connessione con l'ambiente marino, ho pensato che per proteggerci dobbiamo cercare soluzioni migliori che non ci allontanino dalla Natura**, che creino empatia e collaborazione. TetraPOT ha un grande significato metaforico, perché le radici stabiliscono un attaccamento profondo e l'idea generale sottolinea una diversa concezione del design".

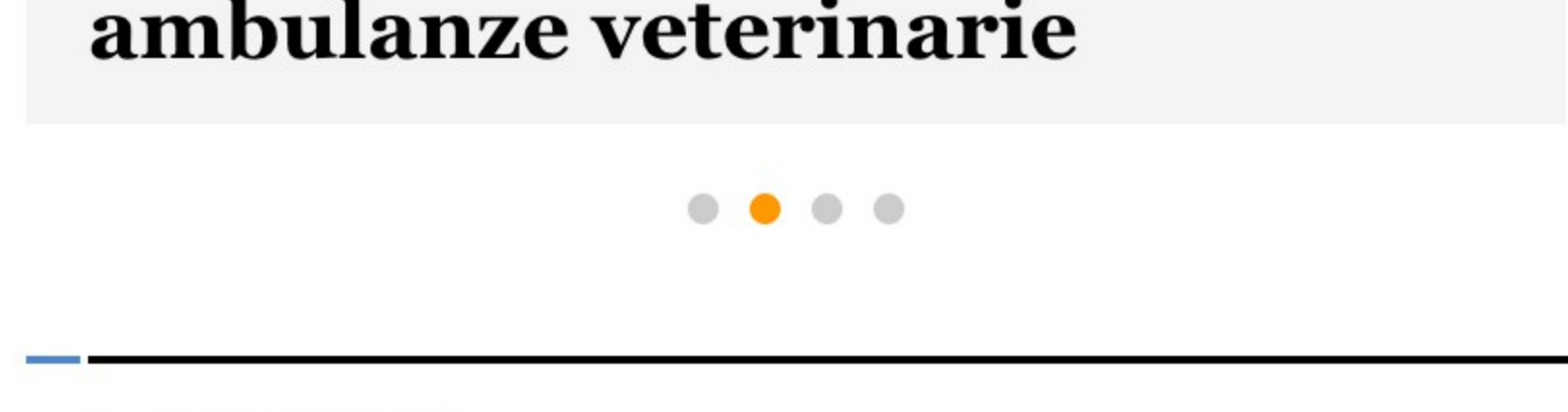
"Ormai abusiamo del termine 'sostenibilità' - conclude il ricercatore - anche perché **le persone immaginano di ottenere soluzioni sostenibili con grande rapidità. Invece anche la radice di un progetto si insegna che per arrivare a una vera trasformazione ci vuole pazienza**, ci vogliono mutamenti profondi. La trasformazione richiede livelli diversi e soprattutto un **cambio di mentalità**. Faccio sempre un esempio: non basta mettere i contenitori della raccolta differenziata perché le persone sappiano dove buttare i bicchieri del caffè, lo dimostrano anche i miei studenti e collaboratori, che seppure informati, spesso hanno ancora esitazioni di fronte ai cestini".



LA ZAMPA



Sanremo, una coppia abbandona il cane in auto per tre ore e va a giocare al Casinò. Il Chihuahua salvato dalle ambulanze veterinarie



Leggi anche

L'Onu promuove la carne di origine vegetale: "Fa bene all'ambiente, servono più ricerca e investimenti"

L'esempio di Barcellona: spazi verdi al posto del cemento

Matteo Righetto: ridiamo vita ai borghi abbandonati

GREEN AND BLUE



"Cronache d'acqua" | Lo speciale

Pianeta Green&Blue: "Cambiare la Cop per salvare il clima"
DI LUCA FRAIOLI, A CURA DI ERNESTO MANFRÈ. PRODUZIONE ONEPODCAST

Come funziona l'ecobonus per le pompe di calore
DI ANTONELLA DONATI

"Earth4All e il mondo di Francesco" | Video

leggi tutte le notizie di Green and Blue >

STRATEGIE RISORSE INDUSTRIA MOBILITA'



Cronache d'acqua
Dieci grandi scrittori italiani interpretano la crisi climatica globale raccontata attraverso storie e immagini

in collaborazione con INTESA SANPAOLO